

Il "Piano Kalergi" e la teoria di un progetto deliberato per favorire l'immigrazione in Europa con l'obiettivo di sostituire gradualmente le popolazioni europee.

Il dibattito sull'immigrazione in Europa, questione attualissima, comprende la gestione degli arrivi irregolari via mare e terraferma, la difficoltà di ripartire i richiedenti asilo in modo equo tra gli Stati membri, l'efficacia dei rimpatri e l'integrazione sociale ed economica dei nuovi residenti, tematiche in qualche modo vicine alla filosofia di Kalergi*, figura spesso messa in discussione per gli effetti che noi tutti abbiamo sotto gli occhi.

Kalergi fondatore del movimento "Unione Paneuropea" immaginava un'Europa in cui:

- gli Stati europei **rinunciassero progressivamente a una parte della propria sovranità** a favore di istituzioni comuni;
- le guerre tra Paesi europei diventassero impossibili o estremamente difficili grazie all'interdipendenza;
- si creasse una **federazione europea**, sul modello di una struttura politica sovranazionale;
- gli europei sviluppassero una **coscienza e identità europea** accanto alle identità nazionali;
- ci fosse una forte **cooperazione economica, politica e diplomatica** tra gli Stati;
- l'Europa potesse presentarsi come una **potenza unitaria** nei confronti delle altre grandi potenze mondiali;
- il nazionalismo aggressivo venisse progressivamente sostituito da un **ideale paneuropeo**;
- Francia e Germania, in particolare, superassero la loro storica rivalità e diventassero uno dei pilastri dell'unificazione europea.

Il suo progetto era quindi molto più ampio della semplice idea di "Europa unita": puntava a una **trasformazione politica e culturale dell'Europa**, dalla somma di Stati nazionali separati a una comunità europea federale.

Sul meticciato, la sua posizione era distinta dal semplice progetto politico di unificazione europea.

In *Praktischer Idealismus* (1925), Coudenhove-Kalergi immaginava che nel futuro i **matrimoni e le mescolanze tra popolazioni diverse** avrebbero potuto aumentare progressivamente, portando a una popolazione più "meticcica" e cosmopolita.

In particolare, sosteneva che le identità razziali tradizionali dovevano **attenuarsi nel lungo periodo** e che l'umanità sarebbe potuta evolvere verso una maggiore mescolanza, una umanità più omogenea e cosmopolita con il **superamento dei nazionalismi e delle divisioni tra popoli**.

Va precisato che queste idee erano accompagnate da concezioni **eugenetiche ed elitiste** tipiche di alcuni intellettuali dell'epoca.

Quindi, in estrema sintesi: **ipotizzava il meticciato come possibile evoluzione futura dell'umanità**, collegandolo alla progressiva perdita di importanza delle distinzioni razziali e nazionali.

Non volendo ipotizzare la volontà da parte dell'Europa di adottare la teoria Kalergi, è comunque innegabile che

è in corso una **maggiore mescolanza tra popolazioni di diversa origine, la mescolanza demografica esiste ed è in costante aumento in vari contesti** e questo può ricordare ciò che Kalergi immaginava nel 1925.

Il conte **Richard Nikolaus von Coudenhove-Kalergi (1894–1972) fu un aristocratico e intellettuale austro-giapponese, tra i primi sostenitori dell'unificazione europea e fondatore del movimento paneuropeo.*

Il padre Heinrich von Coudenhove-Kalergi, diplomatico austro-ungarico. La famiglia paterna Coudenhove era di origine fiamminga, mentre il ramo Kalergi aveva origini greche e cretesi. La Madre, Mitsuko Aoyama, giapponese, figlia di un commerciante e antiquario di Tokyo.

Quanto alla religione, fu cresciuto come cattolico, ma il suo pensiero politico e filosofico aveva una forte componente cosmopolita che si basa sulla ragione laica e sui diritti umani e non sulla fede o su dogmi divini.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata *Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT*

Data di pubblicazione: 23/08/2026

Salvato in PDF in data: 09/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/redazione/il-piano-kalergi-e-la-teoria-di-un-progetto-deliberato-per-favorire-limmigrazione-in-europa-con-lobiettivo-di-sostituire-gradualmente-le-popolazioni-europee/23/08/2026/>